

INVITO ALLA PREGHIERA: "NOI SIAMO QUI!"

Siamo pronti anche noi a dare i nostri "cinque pani e due pesci". Sì, siamo pronti a donare, a spendere il nostro tempo per il bene dei ragazzi.

Noi siamo qui perché ci crediamo, siamo qui perché ci stiamo.

Sì ma... nei nostri impegni ci sono sempre dei "ma", dei "però". Sì lo faccio, ma non se sono solo io a farlo. Sì ci sto, ma solo se non ho altro da fare. Sì mi impegno, ma solo a fare quel poco che mi spetta.

Sì, ragioniamo così anche noi. Ma lo facciamo perché spesso è davvero troppo. Certe cose ci sembrano proprio ingiuste e sproporzionate. E poi a volte manca un motivo.

In questo momento cerchiamo un motivo. Cerchiamo un "perché" che ci mostri una direzione. Ci serve qualcuno che ci aiuti a scegliere. Non vogliamo riempire la vita di cose senza senso vogliamo però una vita piena, di felicità, di gioia di vivere, di entusiasmo, di novità, di amore...

Vorremmo incontrare qualcuno che ci dica che "c'è di più". Vorremmo imparare a riempire la vita di senso e a percorrere una strada che ci renda felici. Chi può indicarci il cammino?

LA CROCE È QUEL "PIÙ" CHE STIAMO CERCANDO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

La croce è la direzione, la croce ci indica il cammino. La croce significa coraggio, la croce, che sembra presagio di morte, è segno di una vita completa e realizzata. È la logica del dono, di chi sa che solo chi perde qualcosa di suo guadagna molto di più.

Siamo ai piedi di questa croce a formare delle strade che sono "strade nuove" tutte da percorrere, in cui spendersi per amore, per dimostrare che nella vita "c'è di più".

Eccoci Signore!

**Siamo qui a pregare insieme, per ricominciare a donare!
Insegnaci come si fa! Donaci il coraggio e la forza che hai tu!
Per non trattenerci per noi quel che abbiamo,
perché la noia e la paura
non ci blocchino e ci rendano insipidi,
perché ogni volta che ci chiedi qualcosa di nostro
subito sappiamo dirti di "sì", pronti a spenderci come te.**

CANTO: Alleluia e poi...

Chiama, ed io verrò da te, Figlio nel silenzio, mi accoglierai.
Voce e poi... la libertà, nella tua Parola camminerò.

ALLELUIA...

C'È DI PIÙ: LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (6, 1-15)

Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

"C'È QUI UN RAGAZZO..."

CANTO: Sarò strumento tuo

Oggi c'è silenzio, c'è spazio ancora per ascoltare un invito;
c'è una vita che preme nelle mie mani
ma la paura improvvisa di non sapere amare.
Ho visto molto, molto non comprendo:
non so neppure dichiarare il mio nome,
né vincere il male col bene.
Chiamami adesso fuori dalla folla
prendi quel poco che ho portato con me!

**SE VUOI, SARÒ STRUMENTO TUO,
TU CHE MI GUARDI, CHE MI STAI DAVANTI,
LUCE DISCRETA CHE NESSUNO SPENGE,
PANE DONATO CHE RINNOVA IL PATTO.
SE VUOI, SARÒ STRUMENTO TUO:
IO TESTIMONE PERCHÉ SO CHE SFAMI,
VITA PER GLI ALTRI DOVE C'E' BISOGNO,
POPOLO NUOVO NEL BANCHETTO ETERNO.**

Dentro questo incontro scopro fratelli desiderati e poi figli.

Mi sento parte del sogno che hai consegnato alle parole che ascolto: sostieni i passi incerti.

Tu ci conosci, sai quel che basta;

tu sai da sempre che nel cuore di ognuno si trova il segreto del dare.

Chiamami adesso fuori dalla folla

prendi quel poco che ho portato con me! Rit.

"GESÙ PRESE I PANI... LI DIEDE A QUELLI CHE ERANO SEDUTI... QUANTO NE VOLEVANO"

Signore di te ci possiamo fidare.

Tu moltiplichi all'infinito

**tutto quello che riusciamo a dare per amore
e ci restituisci straordinariamente di più.**

Tu rispetti la nostra libertà.

Non ci obblighi a nulla

ma offri te stesso come Pane di vita,

**per nutrirci, saziarci e darci il coraggio di essere molto di più
di quello che siamo: di essere come te.**

Tu ci chiedi di custodire il tuo dono e di trasmetterlo ad altri.

**Perché nulla vada perduto di tutto ciò che abbiamo ricevuto,
perché sia la tua Parola ad orientare le nostre scelte e perché,
grazie a noi, anche i più piccoli
possano scoprire che nella vita "c'è di più"!**

"C'È DI PIÙ PERCHÉ..."

RIFLESSIONE E SILENZIO

CI SONO GLI ALTRI... PER CUI PREGARE

Ad ogni animatore dell'Oratorio viene chiesto di dare tutto per il bene dei ragazzi. Gli viene chiesto perché solo il dono di sé rende abbondante l'amore. Anche la preghiera è un dono che costantemente possiamo offrire ai più piccoli. Chiediamo che anche la nostra preghiera sia moltiplicata all'infinito.

**Rit.: BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,
BONUM SPERARE IN DOMINO.**

Signore, innanzitutto ti preghiamo per tutti i ragazzi dei nostri oratori. Noi conosciamo i loro volti e i loro nomi ed è per loro che vogliamo impegnarci anche durante l'anno. Scoprono, grazie al dono del nostro tempo, delle nostre energie e della nostra fantasia, che si può crescere di più se si impara a dare quel che si ha per il bene di tutti.

Rit.

Signore, ci sono dei ragazzi che soffrono per la solitudine o per una famiglia in difficoltà, altri che sono colpiti sin da piccoli dalla malattia o dall'handicap, altri ancora che per colpa dei grandi vengono privati del sorriso. Per tutti i ragazzi che soffrono noi ti chiediamo di moltiplicare il tuo amore.

Rit.

Signore, sentiamo spesso l'Oratorio come qualcosa di nostro, ma altre volte ci sta un po' stretto. Rendici di casa, nel nostro oratorio e fa' che sia così per tutti: perché ciascuno possa giocare, correre, ballare, e nello stesso tempo, scoprire che è bello essere cristiani e fare della propria vita un dono.

Rit.

Signore, una preghiera particolare la vogliamo fare per il nostro "Don" e per tutti i preti che si dedicano a tempo pieno per il bene dei ragazzi e dei giovani. Incoraggiali sempre e rendili forti come te, perché tutto quello che sono sia un segno che tu ci sei e sei pronto a dare tutto per noi.

Rit.

PREGHIERA DELL'EDUCATORE 2009-2010

**Padre Santo, apri il nostro cuore e la nostra mente
per comprendere il disegno**

**che Tu hai su ciascuno dei tuoi figli,
per scoprire qual è la strada che ci indichi
e il luogo che Tu ci chiedi di abitare.**

**Signore Gesù, hai riempito la nostra vita dei tuoi doni:
aiutaci a riconoscere il "di più" che viene dalla tua bontà
e rendici liberi di donarlo a tutti coloro che incontriamo.**

**Lo Spirito Santo ci incoraggi sempre
a donare ciò che abbiamo e a trovare nei fratelli e nei piccoli
quel "di più" che li rende unici.**

**Sull'esempio di Maria Santissima,
fa', o Dio, che sappiamo dire il nostro "sì"
e mostrare agli altri la tua volontà. Amen.**

MANDATO: C'È DI PIÙ PERCHÉ CI SEI TU!

È il tempo di riprendere con nuovo slancio il vostro servizio come animatori. In voi c'è tutto ciò che serve per trasformare, moltiplicare, rendere abbondante il dono del vostro Oratorio. In voi "c'è di più"! Dimostrate lo con il coraggio di chi sa dire "sì" e con la forza di chi mantiene fede ai suoi impegni. Seguite una direzione per non disperdere energie e non trovarvi smarriti, delusi e stanchi.

Il Signore Gesù è l'amico fedele che cammina con voi.

A Lui rivolgetevi ogni giorno per trovare il segreto di una vita spesa per amore. È Lui che vi chiede oggi di incamminarvi sulla strada del dono di voi stessi per il bene di tutti.

Accettate questa sfida?

**Noi ci stiamo, se c'è da impegnarci per il bene dei ragazzi.
Noi ci siamo, se c'è da indicare la bellezza dello stare insieme
secondo il Vangelo.**

**Noi siamo pronti a dimostrare che nella vita "c'è di più",
perché tutto ciò che è donato viene moltiplicato, distribuito e
restituito all'infinito.**

**Noi ci impegniamo a percorrere la strada che il Signore ha
tracciato per noi dentro un amore che non conosce confini.**

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO: C'è di più

**C'È DI PIÙ SIGNORE GESÙ
SE COME TE IO MI DONERÒ,
RITROVERÒ TUTTO QUELLO CHE STO AFFIDANDO A TE:
MOLTIPLICATO, TRASFORMATO, PIÙ VERO PERCHÉ
TUTTO È NUOVO ACCANTO A TE.**

Ti ho ascoltato e poi ho deciso così:
non penserò solo a me,
voglio diventare un uomo come Te! **Rit.**

Quanta gioia c'è, un miracolo è,
ho solo detto di sì
tanta gente è più felice grazie a noi! **Rit.**

Ogni istante è un tesoro per me:
voglio dare di più
quel che sono, quel che posso, quello che ho!

**QUI CON TE C'È DI PIÙ
PER LA MIA VITA, C'È DI PIÙ. Rit.**

ARCIDIOCESI DI MILANO
**PASTORALE
GIOVANILE**



C'È DI PIÙ

PREGHIERA CON GLI ANIMATORI DEGLI ORATORI

CANTO: Cinque pani e due pesci

Nei dintorni la montagna era piena di persone tutte intente ad ascoltare chi parlava al loro cuore ed il tempo trascorreva senza fare alcun rumore e la sera era vicina e la fame si sentiva.

E i discepoli dissero a Gesù
"Che daremo a tanta gente?"
Noi non abbiamo niente".

**CINQUE PANI E DUE PESCI UN RAGAZZO PORTÒ
ERA TUTTO, ERA NIENTE MA DEL SIGNORE SI FIDÒ
CINQUE PANI E DUE PESCI UN RAGAZZO DONÒ
E LA GENTE DEL MONDO IL SIGNORE SFAMÒ.**

Quel ragazzo diede tutto senza avere alcun rimorso premio un'altra ricompensa per avere fatto tanto. Questa regola di vita puoi seguirla anche tu se tu ascolti la Parola che ti viene da Gesù. Se i tuoi doni condividere saprai nel servizio a tanti altri, nella gioia crescerai.

Rit.: CINQUE PANI...

(ultima volta)

**CINQUE PANI E DUE PESCI ANCHE OGGI IO HO
SONO TUTTO, SON NIENTE MA DI TE MI FIDERÒ.
CINQUE PANI E DUE PESCI ANCHE OGGI TI DO
PER LA GENTE DEL MONDO A TE LI AFFIDERÒ,
PER LA GENTE DEL MONDO A TE LI AFFIDERÒ.**

Indicazioni per la preghiera:

1. Prima della preghiera ci si dispone a formare delle "strade" più o meno ondulate (sul modello delle strade del logo "C'è di più"). Potremmo delimitare sul campo (o nella cappella dell'Oratorio liberata dalle sedie e dalle panche) i *margini delle strade che convergono verso un unico punto*. In questo caso inviteremo i partecipanti ad occupare le "strade" che abbiamo tracciato formando essi stessi dei percorsi, più o meno tortuosi che conducono ad un centro comune.
2. Prima della preghiera è opportuno provare i canti che sono proposti. Tre dei canti proposti appartengono alla raccolta del cd "C'è di più" per l'anno 2009-2010.
3. Tre lettori intervallano "l'invito alla preghiera". Le parti in grassetto vengono lette insieme da tutti.
4. Dopo l'invito alla preghiera ci si alza in piedi per accogliere una *grande croce* che viene collocata nel punto dove convergono tutte le strade formate dai partecipanti. Si può utilizzare la traccia 12 (base di tutto x dono) del cd "C'è di più". Alla base della croce dei pannelli ne nascondono un pezzo per il gesto che segue la lettura del Vangelo. Il celebrante segue la croce e si colloca davanti a tutti per iniziare con il segno della croce.
5. Al canto al Vangelo viene portato in processione l'evangelario che viene consegnato al sacerdote celebrante.
6. Dopo il vangelo ci si siede per il *gesto*. Un educatore va a cercare fra i partecipanti il ragazzo che ha con sé cinque pani e due pesci (veri e da non buttare dopo la preghiera ma da utilizzare. Per questo è utile che il pesce sia conservato a dovere). L'educatore accompagna il ragazzo alla croce. Giunti davanti alla croce, il ragazzo mostra i suoi *doni* agli altri e poi li colloca alla base della croce, dietro ai pannelli. Subito da dietro i pannelli alcuni educatori prendono dei panini (del numero corrispondente ai partecipanti della preghiera) e partono verso i partecipanti consegnando a ciascuno un panino (il panino verrà conservato sino alla fine della preghiera e poi mangiato da ciascuno).
7. Dopo il *gesto* una breve preghiera e poi la riflessione del "Don".
8. Dopo la riflessione, tutti si alzano per la preghiera intervallata dal ritornello di Taizé. I lettori si alternano. Segue la preghiera dell'educatore che sarà letta da tutti gli animatori e gli educatori presenti.
9. Segue il breve *mandato* agli animatori. Dopo la risposta degli animatori/educatori, dai pannelli alla base della croce partono le catene dei nastri (formate con il nastro di Moebius) che vanno ad *invadere* le strade formate dai partecipanti. Il gesto può essere accompagnato dalla traccia 10 (base di C'è più gioia).
10. Il celebrante introduce il Padre nostro e dà la benedizione finale.
11. Segue il canto "C'è di più" (traccia 1)

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Lettura del vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi.

Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.

Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!».

Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.